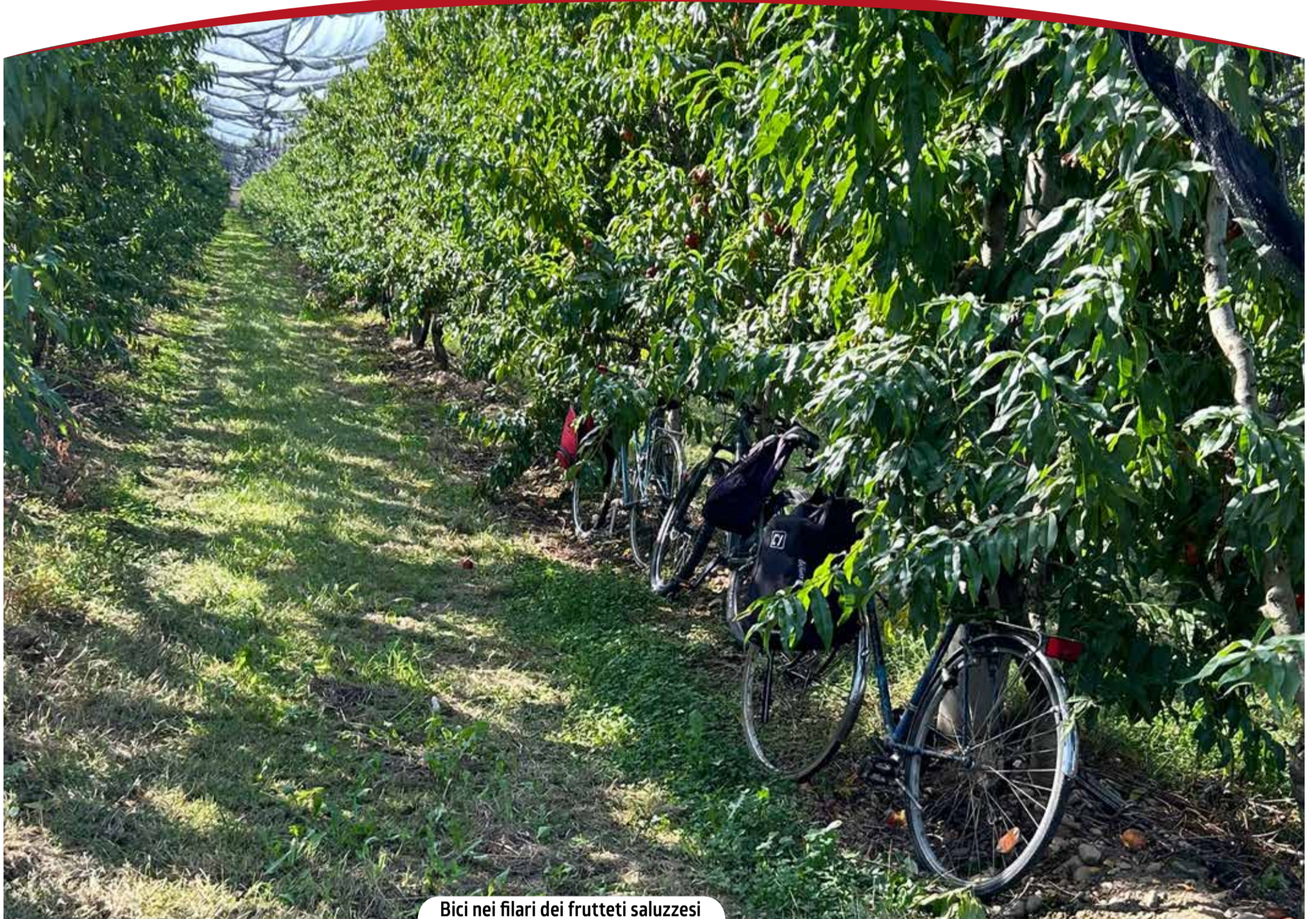




Riforma
SETTIMANALE DELLE CHIESE EVANGELICHE BATTISTE, METODISTE, VALDESIS

L'Eco delle Valli Valdesi



Bici nei filari dei frutteti saluzzesi

Come sta cambiando il mondo del lavoro

Sembrano essere molte le richieste di **lavoro** e poche disponibilità. Un'inversione di tendenza rispetto ad alcuni anni fa? Oppure la situazione è sempre simile al periodo di crisi iniziato nel 2007?

La stagione estiva è costellata di eventi sportivi, molti dei quali legati al mondo della **corsa**: un approfondimento sulla storica Tre Rifugi Val Pellice e un altro sulla Marcia delle Valli Valdesi

Inizia in questo numero una nuova rubrica che ci porta alla scoperta della **fauna** del Pinerolese; ogni due mesi un animale diventerà protagonista in queste pagine, grazie a Robi Janavel e alle sue foto

Fin qui il Signore ci ha soccorsi (I Samuele 7, 12)

Noi siamo tribolati in ogni maniera, ma non ridotti all'estremo; perplessi, ma non disperati (II Corinzi 4, 8).

Sergio Manna

Sebbene scritti in epoche e contesti molto diversi, questi due versetti hanno in comune un'idea di fondo che attraversa l'intera Bibbia e che ogni credente è chiamato a far propria. Questa idea, che in realtà è una convinzione, è la seguente: nelle difficoltà della nostra esistenza, nelle situazioni più disperate, in tutto ciò che angustia la nostra vita, noi non siamo soli, perché Dio è colui che ci sostiene. È l'esperienza che ha fatto il profeta Samuele; è l'esperienza dell'apostolo Paolo. È ciò che ha permesso ai valdesi di esistere e resistere per 850 anni, nonostante i tentativi di cancellare da questo mondo la loro presenza. È l'esperienza testimoniata da tanti credenti nel corso dei secoli, dall'inizio dei tempi fino a oggi. È anche la mia esperienza, e se guardi indietro ai momenti più difficili della tua vita, forse potresti dire che è anche la tua esperienza, sorella o fratello che leggi. Credere in Dio, infatti, non

vuol dire pensare che verremo risparmiati dal dolore, dal lutto, dalle delusioni, dai tradimenti, dalla malattia o dalla morte, perché questa non sarebbe fede, bensì superstizione o magia. Credere in Dio significa confidare nel fatto che in tutte le tribolazioni della vita, in tutte le difficoltà, le sofferenze e i dolori che dovremo affrontare, saremo sostenuti e accompagnati dalla presenza del Signore e che questo ci aiuterà a superare ogni cosa. La fede, infatti, non rende i credenti dei privilegiati, uomini e donne cui venga garantita una qualche immunità dai mali e dalle disgrazie che colpiscono gli esseri viventi; la fede dona la capacità di affrontare quei mali e quelle disgrazie affidandosi al Signore e trovando in lui la forza per affrontarle e superarle per poi dire come il profeta e come l'apostolo: «Fin qui il Signore ci ha soccorsi»; «Noi siamo tribolati in ogni maniera, ma non ridotti all'estremo; perplessi, ma non disperati» (II Cor. 8, 4). Ci doni il Signore di farne esperienza. Amen.

RIUNIONE DI QUARTIERE

Un italiano su due non vota più

Sul numero scorso ci eravamo posti l'interrogativo dell'affluenza alle urne, in calo, costante, da anni. I risultati della tornata elettorale di inizio giugno hanno, purtroppo, confermato questo andamento. A livello di elezioni europee in Italia si è scesi sotto la faticosa soglia del 50% degli aventi diritto che hanno deciso di non recarsi alle urne. La nostra circoscrizione, quella dell'Italia nord-occidentale, ha perso 10 punti percentuali rispetto al 2019 e si attesta al 53%. Il confronto con le prime europee del 1979 è impietoso: all'epoca votò l'88%.

A livello regionale le cose vanno leggermente meglio. Ma anche in questo caso la preoccupazione è fondata. Dal 63% del 2019 si è scesi al 55% per il secondo mandato del presidente Cirio.

Gli interrogativi che questi pochi dati ci pongono sono molti. Le cause della disaffezione al voto anche. Da un lato c'è la diffusa idea che il proprio voto non conti e non possa cambiare nulla; la difficoltà a vedersi rappresentati da una classe politica che non ci rappresenta, in cui i grandi partiti non esistono più, la distanza delle istituzioni (soprattutto a livello europeo)... Dall'altro pesano sicuramente la "perdita" della memoria e la distanza temporale, fortunatamente, dal periodo oscuro della dittatura che non prevedeva che si esercitasse questo sacrosanto e fondamentale diritto. Il raffreddamento dell'amore verso il voto infatti va sempre crescendo più ci si allontana dal 1945 e questo non è un caso. Come invertire la rotta? Sicuramente è necessario lavorare sulle nuove generazioni, nella scuola. Ma è necessario "recuperare" una grande fetta degli elettori ormai adulti. E questo avviene soltanto con una proposta politica seria. Un percorso lungo e complesso.

RIUNIONE DI QUARTIERE

La sera, nelle borgate delle valli valdesi, la riunione serve a discutere di Bibbia, storia, temi di attualità



Rencontre 2023 – foto Samuele Revel

“Rencontre” al Colle della Croce

Daniela Grill

Ritorna l'annuale appuntamento del culto in alta quota: domenica 21 luglio si svolgerà la consueta celebrazione del culto bilingue (italiano-francese) ai 2300 metri del Colle della Croce, vicino al confine tra Italia e Francia in alta val Pellice. Si tratta del 91° anniversario della Rencontre che unisce le comunità protestanti dei due versanti francese e italiano.

L'inizio del culto è previsto per le 11 e si svolgerà la Santa Cena. La predicazione sarà curata dal pastore valdese Marco Fornerone, attualmente in servizio alla chiesa valdese di piazza Cavour a Roma, la liturgia sarà curata dal pastore francese

Christophe Jacon.

Il Colle della Croce è raggiungibile da Bobbio Pellice: l'auto si lascia a Villanova e si sale a piedi per circa tre ore e mezza attraverso la Conca del Prà. Dal versante francese il passaggio è da località La Monta nel Comune di Ristolas. La partecipazione è libera e, per chi lo desidera (in particolare per i più giovani) è possibile salire il sabato pomeriggio al Prà per pernottare e trascorrere una serata insieme. Per informazioni sulla Rencontre contattare il pastore Stefano D'Amore (347-2430318). Per informazioni sulla serata del sabato contattare l'animatrice giovanile Jessie Delaurenti (331-8040336).

Riforma - L'Eco delle Valli Valdesi

Redazione centrale - Torino
via S. Pio V, 15 - 10125 Torino
tel. 011/655278
fax 011/657542
e-mail: redazione.torino@riforma.it

Redazione Eco delle Valli Valdesi

recapito postale:
via Roma 9 - 10066 Torre Pellice (To)
tel. 366/7457837 oppure 338/3766560
e-mail: redazione.valli@riforma.it

Direttore responsabile:

Alberto Corsani (direttore@riforma.it)
In redazione:
Samuele Revel (coord. Eco delle Valli), Marta D'Auria (coord. Centro-Sud), Claudio Geymonat (coord. newsletter quotidiana), Gian Mario Gillio, Piervaldo Rostan, Sara Tourn.

Grafica: Pietro Romeo

Supplemento realizzato in collaborazione con Radio Beckwith Evangelica: Denis Caffarel, Leonora Camusso, Matteo Chiarenza, Giulia Gardois, Daniela Grill, Alessio Lerda, Susanna Ricci, Matteo Scali

Supplemento al n. 27 del 5 luglio 2024 di Riforma - L'Eco delle Valli Valdesi, registrazione del Tribunale di Torino ex Tribunale di Pinerolo n. 175/51 (modifiche 6-12-99)

Stampa: Comgraf Società Cooperativa Quart (Ao)

Editore: Edizioni Protestanti s.r.l.
via S. Pio V 15, 10125 Torino

INCHIESTA/Come sta cambiando il mondo del lavoro Con Cesare Damiano, già ministro del Lavoro, facciamo il punto della situazione e sulle prospettive future, segnate dalla carenza di manodopera

Il lavoro c'è (e anche le note criticità)

La crisi del 2007 è definitivamente alle spalle per quanto riguarda il mondo del lavoro?

«Sul piano quantitativo, relativamente all'occupazione, siamo ben oltre. Nel senso che, come certificato dall'Istat, il tasso di attività è a livelli storicamente mai raggiunti. Nel primo trimestre di quest'anno si è superato il 62%, un livello mai visto da quando sono iniziate le rilevazioni statistiche sull'occupazione. Ma quello che, in astratto, è un dato lusinghiero per il mercato del lavoro, non deve nascondere gli altri problemi. Come è noto, da decenni la produttività è stagnante e la crescita occupazionale dell'ultimo periodo è prevalentemente a carico dei settori a bassa retribuzione trainati dal turismo: bar, ristoranti, alberghi, imprese di pulizia, e via elencando. Parliamo di quella parte del mercato del lavoro che applica contratti "poveri" e dove, non di rado, si offrono lavori di poche ore settimanali, magari accompagnati da una parte di salario pagata al nero».

– Dopo anni in cui c'era manodopera in esubero la rotta sembra essersi invertita? Molte aziende lamentano una carenza. C'è un rischio concreto di chiusura per alcune aziende causa assenza di manodopera?

«Il problema è stato inquadrato con precisione da Mario Draghi nel discorso tenuto alla "Conferenza di alto livello sul Pilastro europeo dei diritti sociali", tenuto il 17 aprile, davanti ai rappresentanti delle forze produttive. Spiega Draghi che "un altro input cruciale che dobbiamo garantire [...] è la nostra offerta di lavoratori qualificati. Nell'Ue tre quarti delle aziende segnalano difficoltà nel reclutare dipendenti con le giuste competenze, mentre 28 occupazioni che rappresentano il 14% della nostra forza lavoro sono attualmente identificate come caratterizzate da carenza di manodopera. Con le società

che invecchiano e gli atteggiamenti meno favorevoli nei confronti dell'immigrazione, avremo bisogno di trovare queste competenze internamente. Molteplici parti interessate dovranno lavorare insieme per garantire la pertinenza delle competenze e definire percorsi flessibili per il loro miglioramento". Draghi, non a caso, cita l'ostilità nei confronti dell'immigrazione che, ormai da tempo, è stata invece individuata dalle associazioni d'impresa dei più vari settori come una fonte di manodopera essenziale. Da questo punto di vista, molte *policy* sono da rimettere in discussione e correggere».

– La carenza è dovuta a un reale calo della popolazione in età da lavoro oppure da salari e contratti non adeguati?

«Il fattore demografico è, senz'altro, determinante. Poi, più in generale, ve ne sono altri che incidono sul mercato del lavoro. E qui veniamo alla dolentissima nota dei salari. A fronte di un reale aumento dell'occupazione, se il salario dei lavoratori rimane basso, il problema della perdita del potere d'acquisto non è risolto. Abbiamo, tra l'altro, alle spalle la dura stagione dell'inflazione che ha eroso, in generale, il potere d'acquisto delle retribuzioni così come delle pensioni. Qui si deve operare con la contrattazione. Nella quale si manifesta una contraddizione tra quella di qualità e quella mediocre. Con quest'ultima intendo quella di associazioni di imprese e sindacati di comodo, che stipulano accordi volutamente a livelli assai bassi: quelli che comunemente si chiamano contratti "pirata". Soggetti, le organizzazioni pirata, che dovrebbero essere messi fuori legge. La retribuzione, stabilisce la Costituzione all'articolo 36, deve essere "proporzionata alla quantità e qualità del suo lavoro e in ogni caso sufficiente ad assicurare a sé e

alla famiglia un'esistenza libera e dignitosa". Questo è, oggi, un problema sempre più rilevante.

Esistono senz'altro strumenti che devono essere adottati o resi strutturali. Bisogna adottare il salario minimo, a partire dai lavoratori che non hanno ancora un contratto di lavoro: si pensi al vasto arcipelago dei lavoratori delle piattaforme digitali. Poi si possono innalzare gradualmente le retribuzioni più basse portandole alla soglia desiderata, quella dei 9 euro lordi orari, ma a carico delle imprese che hanno applicato retribuzioni che stanno al di sotto di quella soglia. Inoltre, seppur nel difficile stato nel quale si trova la finanza pubblica, si deve puntare ancora alla fiscalizzazione del cuneo fiscale per i salari al di sotto dei 25.000 euro lordi annui, che già esiste, ma va resa strutturale. Questo è un punto chiave. Infine, è necessario incentivare i rinnovi dei contratti perché vengano stipulati alle giuste scadenze. Scadenze che, invece, non vengono sempre rispettate. È un fenomeno grave. Parliamo di contratti che scadono dopo tre anni e che vengono rinnovati magari dopo sette-otto anni e oltre».

– Continua a crescere il lavoro precario e il mondo del "nero"?

«Purtroppo, sì, come abbiamo visto per tutte le ragioni esposte. E questo ha effetti estremamente gravi. Non solo sul piano della qualità dell'occupazione e delle retribuzioni, ma anche per quel che riguarda la tutela della sicurezza dei lavoratori. Le stragi alle quali abbiamo assistito in questi mesi, fino al raccapricciante episodio della morte del bracciante indiano Satnam Singh, ci parlano proprio di questo. Dalla catena dei subappalti a cascata al lavoro stagionale, fino al più bieco sfruttamento nei campi di lavoratori privi di ogni protezione contrattuale e di legge, ci troviamo di fronte a una

SEGUE IN PAGINA 9 ►



INCHIESTA/Come sta cambiando il mondo del lavoro Saluzzo e il suo circondario è nota zona agricola di coltivazione e raccolta, soprattutto della frutta: mele, pesche, kiwi, ciliegie, mirtilli...

13.000 lavoratori per la frutta



Claudio Geymonat

Un importante polo economico, i cui prodotti vengono venduti in tutta Italia dalle oltre 5.000 aziende sparse fra una trentina di Comuni. Sono circa 13.000 i lavoratori coinvolti, e fra loro almeno 10.000 arrivano dall'estero, la metà dall'Africa subsahariana.

Una vicenda nota anche alle cronache nazionali, fra emergenze abitative e zone grigie di mancate tutele. Ma con questo dossier vogliamo concentrarci in particolare sulle questioni retributive.

«La situazione negli ultimi anni sta lentamente migliorando – commenta Loredana Sasia, segretaria per la provincia di Cuneo della Flai, il ramo agricolo e alimentare della Cgil –. Ciò è dovuto a un dialogo costante fra tutti i soggetti coinvolti nella gestione del fenomeno, Comuni, associazioni di categoria, organizzazioni impegnate nell'accoglienza. Uno sforzo che deve essere compiuto sull'intera filiera affinché i prodotti che arrivano sulle nostre tavole siano il risultato di un lavoro dignitoso, svolto in sicurezza, pagato adeguatamente».

– Sono i controlli il principale strumento che potrebbe portare le aziende a un rispetto effettivo delle tutele, ma i numeri in tal senso sono impietosi...

«Servirebbero moltissimi più controlli, è questo il vero investimento che lo Stato dovrebbe fare per appianare le moltissime irregolarità che vengono

riscontrate». Non si tratta soltanto di lavoro nero, cioè di un lavoratore completamente sconosciuto all'erario. «C'è molto lavoro grigio, la vera piaga che continua a esserci ovunque».

– Per “lavoro grigio” si intende quello che formalmente è regolare ma che contiene al suo interno degli elementi di irregolarità: a esempio un orario di lavoro diverso da quello stabilito nel contratto (il datore di lavoro fa lavorare i suoi dipendenti più ore di quelle consentite dalla legge); in alcuni casi le ore in più non vengono pagate, facendo crollare quindi la media oraria retributiva, altrimenti attorno ai 7-8 euro; in altri casi una parte del pagamento avviene “fuori busta”, in nero, con meno oneri quindi per le aziende.

«Nel secondo caso il lavoratore con meno ore “segnate” rischia di non maturare i requisiti per l'ottenimento, a esempio, del sussidio di disoccupazione o dei rinnovi dei permessi di soggiorno», ci dice ancora Sasia. «Per questo è sempre più importante informare i lavoratori, renderli consci dei loro diritti, che per paura o per non conoscenza non richiedono o ignorano».

– Servirebbe il salario minimo?

«Certamente, ma servono rinnovi dignitosi dei contratti di lavoro che al momento prevedono retribuzioni ancora troppo basse a fronte dell'aumento del costo della vita e contengono al loro interno anche forti disparità di genere; una discriminazione nella discriminazione».

Manodopera, salva ma solo grazie agli stranieri?

Un terzo delle giornate lavorate in Italia è svolto da stranieri.

Nel 2022 362.000 lavoratori dipendenti provenienti da tutto il mondo hanno trovato regolarmente occupazione in agricoltura. L'85% si trova nel Centro-Nord Italia.

La comunità di lavoratori agricoli più presente è quella rumena con 78.214 occupati, davanti a indiani con 39.021, marocchini con 38.051 che precedono albanesi (35.474), senegalesi (16.229), pakistani (15.095), tunisini (14.071), nigeriani (11.894), macedoni (9.362), bulgari (7.912) e polacchi (7.449).

Secondo i dati Inps relativi al 2020, l'84,5% dei lavoratori agricoli aveva un contratto a tempo determinato. Circa il 67% ha lavorato meno di 150 giornate nel corso di tutto l'anno.

Se in Italia vengono riscontrate irregolarità nel 12,10% delle attività produttive controllate, la percentuale si impenna fino al 32,50% in ambito agricolo.

Nel 2023 il governo ha approvato la «Programmazione dei flussi d'ingresso legale in Italia dei lavoratori stranieri per il triennio 2023-2025». Saranno ammessi complessivamente 452.000 lavoratori stranieri: 136.000 nel 2023, 151.000 nel 2024 e 165.000 nel 2025.

Ma per il solo 2023 le domande pervenute da parte delle aziende che vorrebbero assumere sono svariate volte più numerose delle quote di ingressi stabilite: 462.422.

Quasi due stranieri su tre svolgono mansioni di bassa qualifica, percentuale doppia rispetto alla media, con il risultato di stipendi di circa un quarto rispetto agli italiani.

Secondo i dati Inps, per compensare la diminuzione della popolazione in età lavorativa sarebbero necessari ogni anno almeno 280.000 nuovi ingressi dall'estero fino al 2050. [C.G.]



Foto Anna Lami

INCHIESTA/Come sta cambiando il mondo del lavoro Il territorio del Pinerolese è legato indissolubilmente al settore automobilistico, che sta vivendo ancora gravi difficoltà



Automotive: indotto in sofferenza

Matteo Chiarenza

Lo scorso 12 giugno i sindacati presenti a Mirafiori hanno organizzato un presidio in piazza Palazzo di Città per rinnovare l'attenzione sul tema dell'*automotive* torinese, fortemente ridimensionato negli anni e, al momento, oggetto soltanto di promesse di scarsa concretezza da parte del colosso Stellantis e del suo AD Carlos Tavares. Una situazione, quella del Torinese, che non coinvolge soltanto i lavoratori e le lavoratrici dell'ex Fiat, ma anche tutti quelli dell'indotto (circa 58.000 unità) e che soffre inevitabilmente una situazione di stallo produttivo del settore auto che dura ormai da diversi anni e che nell'ultimo periodo ha acuito la sua crisi.

Emblematica, a tal proposito, la situazione della **Lear** di Grugliasco, azienda di componentistica che a febbraio del 2023 aveva dichiarato 260 lavoratori in esubero su 420 totali. L'azienda, legata al monocommittente Stellantis per i modelli Maserati, non presentava infatti i volumi necessari per

proseguire a pieno organico. Da qui la richiesta dei sindacati di un piano industriale che contemplasse una diversificazione produttiva. Nel frattempo i lavoratori e le lavoratrici hanno avuto accesso alla cassa di solidarietà, che lo scorso ottobre è stata prorogata fino alla fine del 2024. A maggio i sindacati, al termine del tavolo presso il ministero delle Attività Produttive, avevano diffuso la notizia di una prima manifestazione d'interesse da parte di una impresa del comparto elettromeccanico, ma a oggi non ci sono ulteriori sviluppi.

Diversa, ma altrettanto problematica, la situazione della **Te-Connectivity** di Collegno, azienda impegnata nella produzione di terminali e connettori per gli elettrodomestici e auto: l'azienda ha annunciato la chiusura nel settembre 2025 dello stabilimento di Collegno, dove sono occupate 300 persone: i licenziamenti impattano su 222 dipendenti, risparmiando solo una parte di distribuzione. In questo caso il motivo non risiede nella mancanza di commesse, ma nella decisione dell'azienda di de-

localizzare la produzione negli Stati Uniti e in Cina al fine di massimizzare i margini di guadagno.

Ultima in ordine di tempo, ma particolarmente seria per l'impatto immediato sui lavoratori e le lavoratrici, è la vertenza relativa allo stabilimento della **Del Grosso** di Nichelino, azienda produttrice di filtri per motori che lo scorso marzo ha portato i libri contabili in tribunale, avviando la liquidazione giudiziale. Situazione che, in base alle riforme contenute nel cosiddetto *Jobs Act*, lascia in uno stato di sospensione 108 lavoratori e lavoratrici i quali non possono nemmeno accedere ad alcun tipo di ammortizzatori sociali. L'azienda, soltanto nel 2009, era stata nominata "miglior fornitore" di quella che al tempo era ancora la Fiat e nel 2016 aveva ricevuto il "premio qualità" dall'allora Fca. A causa del calo delle commesse, alla fine del 2023 la Del Grosso non aveva più la liquidità necessaria a pagare gli stipendi, situazione che non è migliorata all'inizio di quest'anno e ha portato alla drammatica soluzione del fallimento.

Ricollocamento: un percorso non semplice

Alessio Lerda

Come vanno le cose per chi cerca lavoro oltre i 50 anni? Lo chiediamo ad Andrea Ferrato, responsabile della Camera del lavoro Cgil di Pinerolo. Sono in gioco tanti fattori, ci dice, come la professionalità acquisita: «Se ho fatto lavori che oggi sono ricercati, la mia possibilità di ricollocazione è più alta. Se ho lavorato per anni all'interno della stessa azienda e non ho fatto percorsi di formazione, diventa più difficile, ancora di più se manca anche la propensione a spostarsi». Com'è normale, d'altra parte: a 50 anni è improbabile pensare di trasferirsi per lavoro, specie se a lavorare in famiglia è più di una persona, con il rischio quindi di perdere un lavoro

per guadagnarne un altro.

Come in qualsiasi fascia d'età, anche in questo caso le donne incontrano maggiori difficoltà degli uomini: «È un mercato del lavoro penalizzante per loro».

Il problema generale, secondo Ferrato, è che i dati sono carenti. «Che tipo di lavoro viene proposto? Nella maggior parte dei casi cresce il *part-time* involontario, oppure i contratti brevi, precari, in somministrazione». Ferrato cita il rapporto *Plus* di Inapp: il 43,5% dei nuovi ingressi nell'occupazione è addirittura con contratti atipici, ovvero quelli concordati individualmente, senza le clausole delle altre modalità. La conclusione è tristemente semplice: «Sempre di più, chi lavora ha un reddito che non gli permette di uscire dalla povertà».

Per i più anziani, si sente «l'onda lunga della "Fornero": molti lavoratori che avevano la possibilità di andare in pensione lavorano ancora. Poi ci sono le crisi delle aziende».

Ci sono alcuni sostegni: «I famosi sgravi per chi assume un ultracinquantenne che è stato estromesso dal mondo del lavoro e da almeno dodici mesi è in disoccupazione». Anche in questo caso però per Ferrato mancano i dati importanti: «Quante di queste persone sono davvero assunte? Magari lavorano per agenzie interinali in *staff leasing*: risulta come contratto a tempo indeterminato, ma sono sempre in balia della precarietà, perché se l'azienda ospitante non ti vuole più, il posto di lavoro lo perdi».

Quali sono i contratti di lavoro

Un mondo spesso poco conosciuto, che ci riguarda da vicino quando ci troviamo ad apporre la firma per intraprendere un percorso lavorativo. Alcune istruzioni per l'uso.

Lavoro subordinato

Il contratto di lavoro subordinato è caratterizzato da una "subordinazione" del lavoratore, il quale in cambio della retribuzione si impegna a prestare il proprio lavoro **alle dipendenze** e sotto la **direzione di un altro soggetto**.



Contratto di lavoro a tempo determinato



Lavoro a tempo parziale



Apprendistato



Contratto di lavoro intermittente



Contratto di somministrazione



Lavoro parasubordinato

Il lavoro parasubordinato indica un tipo di lavoro con **caratteristiche intermedie** tra quelle del lavoro **subordinato** e quelle del lavoro **autonomo**. Si tratta di forme di **collaborazioni** svolte **continuativamente nel tempo**, coordinate con la **struttura organizzativa** del datore di lavoro, ma senza vincolo di subordinazione.



Collaborazioni coordinate e continuative

Lavoro autonomo

Il **lavoro autonomo** è svolto da chi si obbliga a compiere nei confronti di un committente, a fronte di un corrispettivo, un'attività **in proprio** e **senza vincolo di subordinazione**.

▶ **Partita IVA**



Lavoro domestico

Altri tipi di contratto

- ▶ **Associazione in partecipazione**
- ▶ **Contratto di arruolamento**
- ▶ **Tirocinio formativo e stage**
- ▶ **Prestazioni occasionali**



Ulteriori tipologie contrattuali e istituti oggetto di studio e analisi della Direzione

- ▶ **qualificazione** del contratto di lavoro (subordinato - autonomo);
- ▶ **disciplina generale** dei rapporti di lavoro, anche a contenuto formativo con esclusione dei problemi connessi alle fasi dell'assunzione e del licenziamento individuale;
- ▶ rapporto di lavoro **cooperativo**;
- ▶ contratti di lavoro a **tempo parziale**;
- ▶ **trasferimento d'azienda** e di ramo d'azienda (art. 2112 c.c.; art. 32 del D.lgs. n. 276/2003);
- ▶ disciplina dell'**appalto** e del **distacco**;
- ▶ **lavoro minorile** (Decreto legislativo 345/99);
- ▶ **certificazione** dei rapporti di lavoro;

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

INCHIESTA/Come sta cambiando il mondo del lavoro La Diaconia valdese offre un servizio di mediazione e di aiuto nelle varie fasi dell'iter per chi è in cerca di un'occupazione e chi invece la offre

Un aiuto per chi cerca lavoro

Daniela Grill

Casa del Lavoro è un servizio al lavoro fondato dalla Cooperativa sociale Patchanka di Torino, accreditato da Regione Piemonte e che collabora con Coldiretti Torino, Diaconia valdese e Ue.coop Piemonte.

«Il nostro obiettivo è aiutare le persone disoccupate a cercare lavoro – spiega Morgana Cartarasa, responsabile della sede di Luserna San Giovanni, situata nella struttura di Villa Olanda –. A differenza però di altre agenzie, non facciamo somministrazione, ovvero non assumiamo per conto delle aziende ma facciamo da mediatori con le aziende ospitanti. Da qui nascono i rapporti con tutti gli enti del territorio che si rivolgono a noi. Ci occupiamo di inserire le persone al lavoro con la formula del tirocinio o direttamente con l'assunzione. Ci avvaliamo soprattutto di progetti di inserimento

lavorativo nell'ambito delle politiche attive del lavoro: si tratta di progetti finanziati da enti pubblici, come la Regione Piemonte, o privati, come a esempio le fondazioni delle grandi aziende». Con questa modalità tutti i servizi offerti sono gratuiti, non solo per le aziende, ma anche per gli utenti. I progetti di politica attiva permettono inoltre di prendere in carico utenti della Diaconia valdese e soggetti molto fragili.

L'utenza che si rivolge alla Casa del lavoro è molto variegata e spazia da chi è iscritto al collocamento mirato, chi ha delle disabilità o è seguito dai servizi sociali a chi non presenta particolari situazioni di difficoltà. Ci sono persone adulte disoccupate da lunga durata, ma anche giovani che non studiano e non lavorano o che sono appena usciti dal mondo della formazione e hanno bisogno di un supporto nella ricerca del lavoro.



Quali sono le esigenze principali dell'utenza che si rivolge alla Casa del Lavoro? «Sovente partiamo dalle basi: elaboriamo insieme un curriculum, la lettera di presentazione, aiutiamo le persone a gestire un colloquio di lavoro, a rispondere correttamente agli annunci del lavoro. L'idea è di fornire strumenti per rendere le persone autonome nella ricerca lavorativa, dall'orientamento professionale all'inserimento lavorativo vero e proprio».

Organizzazione: Fondazione Centro culturale valdese, Curatrice: Deborah Severini, In collaborazione con: Comune di Perosa Argentina, Comune di Fenestrelle, Comune di Usseaux, CORELLI, FONDAZIONE ACCADEMIA DI MUSICA, l'eco del chisone, VITA, Hotel Ristorante Lago Laux.

10^a edizione

Scritto misto

FESTIVAL LETTERARIO DI LIBRI E MUSICA

FESTEGGIAMENTI PER IL DECENNALE DI SCRITTO MISTO a cura della Coop. Agricola Il Frutto Permesso

**7 LUGLIO
4 AGOSTO 2024**

**PEROSA ARGENTINA
FENESTRELLE - USSEAU**

Tema **"STORIE FRAGILI, RACCONTI RESISTENTI"**

<p>DOMENICA 7 LUGLIO Perosa Argentina - Villa Willy (Via Re Umberto, 5) ore 16.00</p> <p>SABRINA PISU presenta: "Letizia Battaglia Mi prendo il mondo ovunque sia" (EINAUDI ed.)</p> <p>Scritt-ARTE Presentazione mostra "Uno sguardo sulle fragilità" fotografie di Davide Rosso, Dir. Fond. C. culturale valdese</p> <p>Presentazione collana libri: "Raccontare una storia" (LAR ed.)</p> <p>Aperitivo del decennale offerto da Coop. Agricola Il Frutto Permesso</p> <p>Ospite musicale: Frag Duo</p>	<p>SABATO 13 LUGLIO Perosa Argentina - Villa Willy (Via Re Umberto, 5) ore 16.00</p> <p>RAFFAELLA ROMAGNOLO presenta: "Aggiustare l'universo" (MONDADORI ed.)</p> <p>In dialogo con: Gina Forgia, Libreria Volare</p> <p>ALESSANDRO PERISSINOTTO e PIERO D'ETTORRE con: "I figliol prodigo" (MONDADORI ed.)</p> <p>Reading teatrale Scritt-ARTE Uno sguardo sulle fragilità</p> <p>Ospiti musicali: Giovanni e Caterina Battaglino</p>	<p>DOMENICA 14 LUGLIO Perosa Argentina - Villa Willy (Via Re Umberto, 5) ore 16.00</p> <p>ENZO SECONDO con: "Sette marinai sette infermiere" (BOOKABOOK ed.)</p> <p>In dialogo con: Deborah Severini Lectures di Giacomo Rosso</p> <p>A seguire: FABIO BANCHIO e LUCA ZANETTI presentano il libro musicale: "I grandi maestri Piemontesi della Fisarmonica" (Zanetti Records ed.)</p> <p>Lectures musicatate Scritt-ARTE Uno sguardo sulle fragilità</p> <p>Ospiti musicali: Fabio Banchio e Luca Zanetti</p>	<p>SABATO 20 LUGLIO Forte di Fenestrelle - Porta Reale ore 16.00</p> <p>ROSANNA CARACI presenta: "Cartavetro" (IMPREMIX ed.)</p> <p>In dialogo con: Stefano Tallia, Pres. Ordine Giornalisti del Piemonte</p> <p>MICHELE CECCHINI presenta: "Un morso all'improvviso" (BOLLATI BORINGHIERI ed.)</p> <p>Moderato l'incontro: Giorgio Berta</p> <p>Aperitivo del decennale offerto dalla Coop. Agricola Il Frutto Permesso</p> <p>Ospite musicale: Marcello Iaconetti e Giovanni Battaglino</p>	<p>DOMENICA 21 LUGLIO Forte di Fenestrelle - Porta Reale ore 16.00</p> <p>GIGI ROGGERO, traduttore presenta: "Autobiografia di una leggenda" John Carlos (DeriveAPPRODI ed.)</p> <p>Moderato l'incontro: Giorgio Berta</p> <p>STEFANO GENTILE presenta: "Storie Olimpiche" (MARCOVALERIO ed. e VITA EDITRICE)</p> <p>Con: Tiziana Nasi Vice Pres. Comitato Italiano Paralimpico e Giorgio Berta</p> <p>Ospite musicale: "Melodie d'archi" maestro Guido Neri</p>
<p>SABATO 27 LUGLIO Usseaux - Lago Laux ore 16.00</p> <p>GIORGIO ENRICO BENA curatore presenta: "Fra le rocce" (NEOS ed.)</p> <p>Raccolta di racconti su Gino Balzola, alpinista, fotografo e pittore.</p> <p>Dialoga con: Bruna Peyrot, Pres. Fond. Centro cult. valdese e autrice di uno dei racconti</p> <p>"Luoghi Memorie Immagini" (FCV ed.)</p> <p>Presentato da: Bruna Peyrot, Davide Rosso con Laura Cantarella e Iaria Testa, ricercatrici</p> <p>Ospite musicale: Simone Lombardo</p>	<p>DOMENICA 28 LUGLIO Fraz. Laux (Usseaux) Ingresso borgata - ore 10.00 PASSEGGIATA STORICO MUSICALE</p> <p>Anello: Laux - Usseaux - Laux. Con possibilità di aperitivo con salumi, formaggi locali e calici di vino presso La Locanda del Dahu a Usseaux. (Costo 13€) Interviene il cantautore GIOVANNI BATTAGLINO Gradita la prenotazione al n. 339 8316786</p> <p>Usseaux - Lago Laux ore 16.00</p> <p>ENRICO CHIERICI presenta: "Righe" (NEOS ed.)</p> <p>Dialoga con: Deborah Severini</p> <p>DERIO OLIVERO presenta: "Compagni di viaggio" (EFFATÀ ed.)</p> <p>Moderano l'incontro: Paola Molino, Dir. de L'Eco del Chisone e Davide Rosso</p> <p>Aperitivo del decennale offerto da Coop. Agr. Il Frutto Permesso</p> <p>Ospite musicale: Dino Tron</p>	<p>SABATO 03 AGOSTO Forte di Fenestrelle - Porta Reale ore 16.30</p> <p>FULVIO TRON presenta: "Il bullo venuto da fuori"</p> <p>In dialogo con: Alberto Ricci Hoiss</p> <p>"Con gli occhi delle donne" (LAR ed.) Raccolta di racconti storici</p> <p>Presentato da: Paola Molino, Margherita Oggero, Erica Bonansea, Davide Rosso</p> <p>Ospite musicale: Alessandro Chiappetta</p>	<p>DOMENICA 04 AGOSTO Forte di Fenestrelle - Porta Reale ore 16.00</p> <p>DAVIDE LONGO presenta: "Requiem di provincia" (EINAUDI ed.)</p> <p>In dialogo con: Gina Forgia, Libreria Volare</p> <p>Lectures a cura di: Giacomo Rosso</p> <p>Aperitivo del decennale offerto dalla Coop. Agricola Il Frutto Permesso</p> <p>A seguire: VIOLA E JACOPO SOMMARIVA violoncelli in concerto. Duetti per violoncello di: Haydn, Glère, Popper e Barrière.</p> <p>Ospite musicale: Violoncelli Sommariva</p>	

L'organizzazione non risponderà di danni a persone o cose e/o dovuti alla non rispetto delle leggi vigenti

www.mariangelacasagrande.it

Venti edizioni per un convegno che ormai è diventato un appuntamento fisso del mese di agosto. Ogni anno viene affrontato un tema diverso sempre all'insegna dell'ecumenismo e del dialogo: nel 2024 "Cattolici e Valdesi, dai conflitti alla condivisione ecumenica"

Il convegno storico del Laux ha fatto 20!

Roure-Coazze: la strada del dissenso

Riceviamo e pubblichiamo una lettera legata alla questione della strada fra Roure e Coazze; l'articolo in cui si illustra il progetto è stato pubblicato sul numero di giugno dell'Eco delle Valli Valdesi.

In qualità di presidente del Consorzio di miglioramento fondiario Chambellier-Bertalotti, preso atto della volontà da parte del Comune di Roure di costruire una nuova viabilità in località Colle della Roussa, presento le seguenti osservazioni in merito allo studio di prefattibilità redatto dal Dott. For. Igor Cicconetti in data dicembre 2023.

Nella premessa si dichiara «come prioritario il raggiungimento del colle della Roussa con una pista ciclabile e forestale per poi congiungersi a una pista agro-pastorale nella limitrofa val Sangone», ma non sono stati presentati studi che dimostrino la comprovata esigenza ad assolvere rispettivamente le funzioni turistiche, forestali e pastorali. In particolare sul versante del Comune di Roure è prevista una nuova pista forestale che si andrebbe a collegare alla già esistente pista agro-silvo-pastorale di proprietà del Consorzio di miglioramento fondiario Chambellier-Bertalotti. Essendo la viabilità forestale esistente di proprietà della società sopracitata, è a tutti gli effetti una strada privata, interdetta al pubblico, con divieto di traffico ai veicoli motorizzati e non motorizzati se non aventi diritto.

Viste queste osservazioni, in qualità di Presidente, richiedo spiegazioni su come un progetto di tale portata e impatto, non abbia tenuto conto dello Stato di diritto, prima di intraprendere un percorso che dà per scontato un collegamento che si basa sulla violazione della proprietà privata.

Inoltre, l'area è soggetta a tagli e manutenzione con possibili cantieri non soltanto durante il periodo di taglio (dal 1° settembre al 31 maggio per zone oltre i 1000 metri di quota) ma anche durante i mesi estivi per esbosco, ripulitura, sfolli e ripristino di boschi distrutti o danneggiati, di fatto limitando in ogni caso un utilizzo libero della pista agro-silvo-pastorale consortile.

Il presidente del Consorzio di miglioramento fondiario Chambellier-Bertalotti,
Davide Bonnin

L'edizione n. 20 è un importante traguardo per l'iniziativa che caratterizza l'estate culturale del piccolo borgo della val Chisone.

«Cattolici e Valdesi, dai conflitti alla condivisione ecumenica» è il tema che viene affrontato nella giornata di sabato 3 agosto. Il convegno, aperto a tutti e a ingresso libero, prevede due sessioni. La sessione del mattino si intitola "Vite e racconti separati". Sotto la presidenza di Joelle Long si inizia alle 9,30 con Simone Baral (La nascita. Uno stesso battesimo?) a cui seguiranno Marco Bettassa (Il matrimonio. Norme, pratiche e conflitti nelle Valli) e Federica Tammarazio (La morte. Dalla sepoltura nei campi a spazi cimiteriali distinti).

Dopo una breve pausa si riprende alle 11,30 con Gian Paolo Romagnani (Le storie separate, ver-

so una storia comune) a cui seguirà il dibattito e il pranzo: per motivi organizzativi, chi lo desidera è invitato a prenotare il pranzo (20 euro) prima dell'inizio dei lavori. Nel pomeriggio la ripresa del convegno è alle 14,30 con la guida di Luca Mercalli. Il primo intervento è di Marta Margotti (Tappe, luoghi e attori del percorso ecumenico valdese); a seguire Piercarlo Pazé (Tappe, luoghi e attori del percorso ecumenico cattolico), Eugenio Bernardini (Il percorso ecumenico di domani, una prospettiva valdese) e Derio Olivero (Il percorso ecumenico di domani, una prospettiva cattolica).

Infine, alle 17,15 discussione e conclusioni.

Per ulteriori informazioni: Comune di Usseaux 0121-83909, comune.usseaux@ruparpiemonte.it, www.comune.usseaux.to.it.



Lago del Laux - foto di Iron Bishop

DA PAGINA 3

situazione vergognosa, che meriterebbe un'attenzione assai più vigile da parte delle Istituzioni per garantire la piena applicazione delle leggi».

– Come si prospetta il futuro immediato? Tenderà a peggiorare sia dal punto di vista contrattuale e salariale sia da quello della manodopera?

«La domanda porta a un altro interrogativo. È evidente come il Governo sia in difficoltà nell'intrico delle complesse questioni di finanza pubblica. L'eccesso di deficit e la procedura di infrazione avviata dall'Unione mettono in evidente difficoltà l'Esecutivo di fronte all'architettura della legge di Bilancio per il 2024. In un contesto simile, la

costruzione di un ampio e fattivo dialogo con le parti sociali sarebbe fondamentale per affrontare le grandi questioni del lavoro così come quelle del welfare, sia dal punto di vista della Sanità pubblica che da quello della previdenza. Per il momento i "tavoli" sui quali si dovrebbe avviare il dialogo sociale su tutti questi argomenti stentano a decollare, perché gli incontri finora svolti sono stati più apparenza che sostanza. È perciò difficile fare previsioni improntate all'ottimismo e resta aperto l'interrogativo sull'approccio del Governo Meloni al rapporto con le parti sociali. I prossimi mesi ci diranno».

SPORT Grande successo, oltre le aspettative, ben 850 iscritti, per la manifestazione che mira a far conoscere gli angoli delle valli Pellice, Chisone e Germanasca camminando lungo i sentieri

Marcia delle Valli Valdesi: un successo la terza edizione

Matteo Chiarenza

Isorrisi soddisfatti, la serie di *selfie* con l'organizzatore e il sole pallido a fare capolino: sono tutti segnali del successo che ha caratterizzato la terza edizione della *Marcia delle Valli Valdesi* che, dopo le edizioni di Prarostino e Pomaretto, quest'anno ha fatto base a Massello, presso il Salone della Pro loco. A decretare la buona riuscita e la crescita costante della manifestazione sono soprattutto gli 850 partecipanti iscritti, in aumento di circa 300 unità rispetto alla prima edizione di due anni fa.

La *Marcia delle Valli Valdesi* è una camminata ludico motoria non competitiva organizzata dall'Asd Li Viol Ousitan, in collaborazione con l'associazione Escursionando Trekking e, quest'anno, con il Comune e la Pro loco di Massello. Nata due anni fa dalla *verve* organizzativa di Omar Riccardi, la marcia si propone come obiettivo principale quello della promozione del territorio. «L'idea della

marcia è molto semplice: far conoscere il nostro territorio, che è un luogo meraviglioso e molti, anche tra i suoi abitanti, non lo conoscono che superficialmente. L'idea di unire la passione per l'attività fisica e per la natura alla storia e la cultura locali, anche attraverso i nostri produttori locali, ha dato vita a questo progetto che, fin dal primo anno, ha riscosso notevole interesse».

Un interesse che è cresciuto nel corso di questi due anni, tanto da portare ben 850 persone a iscriversi a quest'ultima edizione. «Sicuramente questo aspetto è quello che ci dà la più grande soddisfazione – sottolinea Riccardi –, soprattutto se pensiamo che in altri territori, con risorse molto più cospicue, superano di poco i nostri numeri. Nell'ultima settimana ci siamo trovati a malincuore a dover rifiutare altre 150 iscrizioni perché la nostra macchina organizzativa non poteva reggere oltre». L'edizione di quest'anno segna un cambio di passo non solo quantita-



tivo ma anche "qualitativo": se nelle prime due edizioni i partecipanti arrivavano quasi esclusivamente dalla Provincia di Torino, quest'anno, grazie al lavoro di promozione, le iscrizioni sono giunte anche da altre province e addirittura da Liguria, Toscana e Lombardia.

Altra novità di questa edizione è stata la possibilità di scegliere in fase di iscrizio-

ne un percorso ad anello lungo 15 km con 800 metri di dislivello oppure corto di 8 km con 400 metri di dislivello, entrambi sviluppati su sentieri, prati e strade bianche del vallone di Massello, transitando in alcune delle borgate fino a raggiungere quella più conosciuta e storicamente più importante chiamata Balziglia. Da lì, aggirando la borgata grazie a

un sentiero rimesso a nuovo dall'Amministrazione comunale, si proseguiva fino alle Bergerie del Ghinivert, prima del ritorno alla base in borgata Mulino per il *pasta party*. Lungo il percorso sono stati allestiti, come da tradizione, quattro punti ristoro con prodotti enogastronomici del territorio.

C'è una regola ferrea che caratterizza questa manifestazione: vietato correre. Ma questo non significa che non siano previsti dei riconoscimenti: l'organizzazione ha voluto infatti premiare, con una forma di toma rigorosamente autoctona, il primo iscritto e il gruppo più numeroso. Il primo se l'è aggiudicato Daniele Santacatterina, che ha cliccato per primo dopo appena 20 secondi dall'apertura delle iscrizioni, mentre il secondo è andato al gruppo pinerolese "Cammin facendo insieme" che è stato in grado di portare 161 iscrizioni.

Ed è già ora di pensare alla prossima edizione, alla scoperta di un nuovo pezzo delle valli valdesi.



Martin Dematteis al Barant – foto Revel

Tre Rifugi Val Pellice, atleti a caccia del record

A un mese esatto dalla data fissata per la 46ª edizione della "Tre Rifugi Val Pellice", la corsa in montagna ha già un vincitore: il numero di partecipanti! Sfondata quota 300, gli organizzatori hanno deciso di aumentare a 350 il tetto massimo degli atleti ammessi. Atleti e atlete dovranno confrontarsi lungo il classico percorso di una delle più antiche gare di marcia alpina.

Si parte dall'incantevole Conca del Pra in alta val Pellice e si risale al colle Barant; discesa al rifugio Barbara e quindi la parte più impegnativa della gara: l'ascesa al col-

le Manzol (oltre i 2700 metri). Ultima discesa che tocca il rifugio Granero e quindi nuovamente la Conca con arrivo al rifugio Jervis dopo circa due ore per i primissimi atleti. Quest'anno la formula è individuale (la "classica" si corre a coppie) e la partenza è prevista sabato 27 luglio al mattino alle 8,30: la sfida lanciata dagli organizzatori è quella di battere il record di Claudio Galeazzi che resiste dal 1991, 2 ore 02 minuti 14 secondi per percorrere 21,7 km con 1700 metri di dislivello.

Le iscrizioni devono avvenire come sempre tramite

il sito www.wedosport.net e si chiuderanno alle 24.00 di martedì 23 luglio. Come sempre sarà una festa per lo sport e per la montagna. L'organizzazione è a cura del Comitato organizzatore (Cai Uget Val Pellice) in sinergia con Atletica Val Pellice e Uisp e il patrocinio del Comune di Bobbio Pellice, dell'Unione Montana del Pinerolese e della Città metropolitana di Torino.

Altre informazioni su: www.trerifugivalpellice.it, trerifugivalpellice@gmail.com o sulla pagina Facebook della gara.

Continua la scoperta di persone che caratterizzano un territorio: saliamo in alta val Pellice, nella Conca del Pra, dove incontriamo la Guida alpina e gestore di rifugio Roby Boulard, con cui ci confrontiamo sul mondo dei monti e su come è cambiato nel corso degli anni

Montagna: la passione di una vita

Piervaldo Rostan

Una passione (quella per la montagna) che si esprime da oltre 50 anni.

In tante sfaccettature, dallo sci all'arrampicata su roccia o ghiaccio, dalla gestione di un rifugio super conosciuto, all'attività di guida e all'impegno nel Soccorso Alpino.

Sono aspetti inscindibili dalla vita di Roby Boulard, da 45 anni al rifugio Willy Jervis nella Conca del Pra di Bobbio Pellice.

«Fin dai tempi delle scuole superiori ho iniziato ad appassionarmi allo sci praticato con amici – ricorda Boulard –, poi grazie all'amico Rio Celso ho cominciato ad avvicinarmi all'arrampicata, due stagioni sul monte Rosa e, da militare, non ho perso le occasioni di frequentare corsi di specializzazione».

– *E proprio dal comandante della Taurinense, finito il servizio militare, arriva una proposta...*

«Eravamo rimasti in ottimi rapporti e un giorno mi cerca per dirmi: "Guarda che il Cai della val Pellice ha appena finito di ricostruire il rifugio Jervis (distrutto da un incendio, ndr) e cerca un gestore"... Sulle prime pensai di non essere adatto: io poco più che ventenne, molto di sinistra in un ambiente tradizionalista e liberale? In realtà fui l'unico candidato e così iniziò un percorso che continua tuttora».

– *All'epoca il rifugio era aperto solo d'estate, i fruitori molto diversi da oggi...*

«Certo era molto diverso; il lavoro mi piaceva e mi consentiva nel periodo invernale di dedicarmi all'accompagnamento di gruppi in

giro per il mondo, dal Nepal all'Ecuador.

Poi arriva la famiglia e con i bambini il bisogno di stare accanto a loro e non lontano per lunghi periodi. Cominciammo a pensare ad ampliare la stagione al periodo invernale, legandolo ai soggiorni per gli amanti della roccia e più ancora delle cascate di ghiaccio».

– *Siamo intorno al '90; oltre 30 anni di attività, di progetti, idee e cambiamenti...*

«Sul piano economico l'attività funziona, anche se ormai l'impegno è grande e soprattutto la burocrazia sempre più pesante. Per mantenere un certo livello abbiamo 5 dipendenti il che vuol dire ogni mese sborsare 7/8000 euro per il personale».

Sono cambiate tante cose, dalla realtà amministrativa (manca il ruolo che aveva la Comunità montana) al modo di avvicinarsi alla montagna. Il Covid ha cambiato molte cose, contribuendo a ringiovanire la clientela; ecco devo dire che una delle soddisfazioni più grandi è proprio la presenza di ragazzi, molto disponibili ad ascoltare, a rapportarsi con noi in modo positivo; spesso abbiamo anche giovani che decidono di fare una breve esperienza, due o tre settimane, nelle attività del rifugio.

Certo, il fatto di essere una valle corta (rispetto alla val Susa o Varaita e Maira) con un costo di autostrada molto contenuto, fa sì che nei fine settimana la nostra valle sia un'ottima meta per chi vuole semplicemente uscire un giorno dal caos di Torino. Così si spiegano le 300 auto parcheggiate a Villanova la domenica e così accade che i valligiani rinuncino a salire da noi d'estate nei giorni festivi».



Roby Boulard al lavoro - foto Revel

– *Turismo/montagna: un binomio eterno ma a volte complesso...*

«Nel corso degli anni ho visto progetti, occasioni perse, idee belle e altre meno. L'idea di estendere il parco del Po alla val Pellice è stata secondo me accantonata con troppa fretta e troppi pregiudizi, tanto più che il Viso e il suo giro rappresentano una delle peculiarità della zona.. In questi anni è cresciuto molto lo scialpinismo a scapito del ghiaccio, anche per le modifiche climatiche; oggi non possiamo considerare la bici come unica attrattiva».

Il lavoro funziona in presenza di piccoli e medi soggiorni, con le mezze pensioni: e sono ormai quasi solo gli stranieri cresciuti dal 25 all'80%».

– *La sicurezza è un tema da affrontare seriamente.*

«Da due anni viene il momento, in presenza di particolari condizioni, di chiudere l'accesso oltre Villanova; un tempo si diceva "È sconsigliato; oggi dobbiamo dire alt, non si sale!" Non è che se hai sentito dire che in montagna si va con le ciaspole tu puoi venire al Jervis in quel modo sul ghiaccio...».

– *Roby Boulard, da quasi 50 anni sulla breccia, una considerazione finale...*

«La nostra generazione ha sbagliato a non trasmettere ai figli la vocazione al lavoro sul territorio, a cogliere e magari inventarsi nuove opportunità».



UN SORSO PIÙ IN ALTO

BEVI LA PUREZZA DELLE ALPI.



Nel cuore delle Alpi piemontesi, tra boschi e torrenti incontaminati, nasce Acqua Valmora. Un'acqua minerale, **pura** e **leggera**, che porta con sé tutte le qualità della sua **origine alpina**.



Acqua Valmora utilizza bottiglie **100% riciclabili**.

VALMORA
ACQUA MINERALE

CULTURA All'interno del Museo della Cavalleria di Pinerolo una singolare mostra; la scrittrice della val Germanasca Valeria Tron invece ha dato alle stampe il suo secondo romanzo

Eleganza in uniforme: un racconto di moda e storia militare

Susanna Ricci

Il Consorzio turistico Pinerolese, con il patrocinio dell'assessorato alle Pari Opportunità della Regione Piemonte in collaborazione con Comune di Pinerolo e Zonta Club Pinerolo, organizza la mostra *Eleganza in uniforme: un racconto di moda e storia militare*. La sede, il Museo storico dell'Arma di Cavalleria nell'antica caserma Principe Amedeo, racconta un aspetto della storia d'Italia attraverso oggetti, cimeli e storie di personaggi come il generale Caprilli, che nel giugno 1902, al Concorso ippico internazionale di Torino che si svolse nell'ippodromo allestito in piazza d'Armi a Pinerolo, in sella a Mélopo, conquistò il primato mondiale di salto in alto.

Parallelamente al percorso usuale del museo, viene affiancato fino al 14 novembre uno sguardo sulla moda femminile del periodo 1849-1943, momento di massimo splendore della cavalleria pinerolese. «Si tratta di un progetto – dice Rossana Turina, presidente del Consorzio Turismo Pinerolese e Valli – che ha preso il via grazie all'iniziativa della storica del costume Laura Tessaris, a cui è venuta l'idea di creare una passeggiata, all'interno del museo, che raccontasse l'eleganza femminile accostata alle uniformi militari. Sono stati utilizzati circa 40 abiti, in buona parte provenienti

dall'Archivio Passoni di Torino, tra cui l'abito da amazzone della contessa Sofia Cacherano di Bricerasio. Ci sono poi gli abiti realizzati da Laura Tessaris stessa e delle ricostruzioni molto precise realizzate dal designer milanese Alessandro Ubezio». Il percorso include anche un'area dedicata totalmente a Lidia Poët, che comprende il suo abito valdese e la toga.

L'accostamento degli abiti con le uniformi presenti ha seguito quello che è già il cammino cronologico dell'esposizione permanente. Da sottolineare la minuziosità degli abiti e la loro qualità artigianale, per Rossana Turina fonte di grande ispirazione: «Ciò che mi piace molto è che la curatrice della mostra è pinerolese, è giovane, si è laureata a Londra in storia del costume ed è bravissima nel cucito. Usa la testa, ma anche le mani. È importante dare spazio ai nostri giovani e cercare di riportare questa manualità e artigianalità al quotidiano».

Le visite al museo e alla mostra sono gratuite, ma chi fosse interessato a un accompagnamento che fornisca maggiori dettagli sulle opere esposte e sulla storia in cui sono inserite, può prenotare una visita guidata attraverso il Consorzio pinerolese: info@turismopinerolese.it.

Pietra dolce, il nuovo libro di Valeria Tron parla di noi

Gian Mario Gillio

Valeria Tron (scrittrice, cantante, scultrice, artigiana, già candidata al Premio Strega con il suo *L'Equilibrio delle lucciole*), presenta il suo nuovo libro. Il registro narrativo aulico, ricercato e attento alle parole è immediato e coinvolgente. Tron esorta nuovamente a credere nella semplicità, riconoscendone la pienezza. Esorta, anche in questo caso, a guardare dentro a quelle che lei definisce "le stanze interiori" senza infingimenti.

Come portato ricevuto dai racconti biblici anche nell'ultimo libro di Tron, *Pietra dolce* (Salani – Le stanze), possiamo intravedere figure e temi tramandati dalle radici bibliche: il Mosè abbandonato e adottato, il Giobbe tormentato e rincuorato, il Gesù crocifisso e risorto e accolto dai suoi discepoli e dalle sue discepole. Seppur nel racconto aleggi una sottile desolazione, la storia non è mai lacerante.

L'esquiarzée (la schiarita dopo il temporale in occitano) proposta dall'autrice, regala a chi s'immerge nella lettura i profumi tipici del sottobosco, rugiada che diventa sudario, rinfrescante, un lenitivo per sofferenze e paure primordiali.

Un mondo, quello narrato da Tron, fatto di maternità collettive, condivise, da animali "empatici", da solide amicizie, elementi che divengono le fondamenta e la sequela del tempo, dello spazio, elementi necessari per Lisse, il personaggio primordiale, in cerca d'identità e d'autore, colui che porta sulle spalle un primo peso nel suo nome, dove una lettera iniziale mancante, (probabilmente) avrebbe cambiato la storia collettiva e quella sua personale, la lettera "U". Lisse, dunque, è il primo incontro. È il bambino, è l'uomo illuso e disilluso, è l'eroe diverso dall'eroe mitologico U-lisse. Lisse è il "predestinato" a un esilio stanziale, a una "apolidia" deli-

mitata, tormentata, ubriacante, sino a quando...

Tron scava nel torbido, conficca forzatamente la sua "pala", penna, nella terra per raccogliere le pietre vive del suo racconto, per cogliere i frutti della sua terra, la val Germanasca in provincia di Torino. Terra nella quale l'autrice diviene essa stessa natura, miniera, orto e bosco. Borgata.

Nel flusso di parole, rami e radici umane s'incontrano e si scontrano, s'avvicinano e s'allontanano, trovano rifugio tra rive e insenature che disegnano gli interstizi dell'esistenza.

Gli inciampi, anche nelle parole dei suoi protagonisti, sono esplosioni che fanno schizzare il talco, emergere angosce e violenze. Tutto è carne incisa dalle arterie dell'esistenza e del tempo. Venose miniere. Tutto è spirito traslato dalla natura. Davvero la quiete si vive nella comunità? Davvero siamo chiesa? Davvero è possibile scegliersi?

A dispetto delle fragilità dell'esistenza, dell'ignoto, una comunità può certamente riconoscersi. L'esiliato in patria Lisse non è solo, e intorno a lui ruotano i personaggi. Giosuè, la protettrice Mina, il gigante Lumière che (come il Giuseppe biblico, capace di interpretare i sogni) dispensa barattando salami e oggetti vari con i suoi oracoli. E ancora Tedesc, il vecchio liutaio poliglotta.

Con Lisse c'è sempre la sua terra. Ci sono le sue radici, pronte a sostenerlo senza farlo sprofondare, ogni volta che cade. Lisse cerca l'alba, la promessa, la restituzione. Quel "patto" disatteso arriverà e sarà Alma – partita dall'Argentina con una chitarra a tracolla – a indicare a Lisse, grazie al suo canto, un salmo di speranza.



ABITARE I SECOLI

Le storie da rileggere



Piercarlo Pazè

Il convegno del Laux del 3 agosto 2024 (di cui

trovate il programma in queste pagine) alla sua ventesima edizione inizierà con l'esame di tre punti nodali di forte contrasto fra valdesi e cattolici nei più di otto secoli di loro presenza affiancata nella terra Pinerolese: i battesimi dei bambini, i matrimoni di mista religione, i rifiuti di accogliere i morti valdesi nella terra consacrata dei cimiteri. Si farà quindi "storia delle storie", parlando dei libri in cui i valdesi e i cattolici in parallelo hanno descritto il loro passato con la finalità che le comunità attraverso la sua conoscenza trovassero una propria identità: narrazioni che hanno viaggiato su binari separati, talvolta deformate da preoccupazioni apologetiche e configurazioni sacrali che oggi sono scomparse nella grande Storia dei valdesi, appena edita dalla Claudiana in quattro ponderosi volumi, cui hanno collaborato studiosi di diverse matrici culturali e confessionali e che in alcuni capitoli rappresenta e anticipa una moderna storia della cristianità nel Pinerolese.

Al Laux si dirà anche che, perfino nei periodi di relazioni più fredde e persecuzioni, in alcune occasioni i valdesi e i cattolici hanno avuto incontri che hanno fatto emergere sensibilità, aperture, idee e proposte. Infine, i loro muri divisorii sono crollati con l'ecumenismo, arrivato nel Pinerolese solo negli anni Sessanta del Novecento, più tardi che in altre regioni del mondo, probabilmente perché qui le diffidenze reciproche erano più forti. Si comincerà a descrivere la storia di quei valdesi e cattolici che, all'interno delle rispettive Chiese o isolati, sono stati in questi tempi recenti i protagonisti dell'avvicinamento ecumenico. Guardando al futuro, il vescovo Derio Olivero e il pastore Eugenio Bernardini indicheranno le prospettive attuali dell'ecumenismo, fra cui l'intercomunione nei sacramenti, che è stata sempre il miraggio profetico di don Mario Polastro e del teologo Paolo Ricca.

ABITARE I SECOLI

Pagine di storia nelle valli valdesi e nel Pinerolese

***Piercarlo Pazè**

magistrato, è fra gli organizzatori dei Convegni storici estivi presso il lago del Laux in alta val Chisone

CULTURA Sergio Cabella e Andrea Tridico ci portano alla scoperta, attraverso un fumetto, di una misteriosa e poco conosciuta fotografa che nel corso della sua vita è passata anche da Torino

Che cosa c'entra Vivian Maier con Torino, e perché parlarne su "L'Eco delle valli valdesi"?

Alla prima domanda si risponde facilmente, ricordando che l'enigmatica fotografa americana di madre francese, che in vita nessuno conobbe per il suo talento, uno dei più grandi del Novecento, ma soltanto come bambinaia, fece un viaggio nella città sabauda nel 1959.

Un alone di mistero circonda la sua figura e il soggiorno torinese di cui sembrano non esserci tracce... che cosa si nasconde dietro questo silenzio e i "molti sguardi" di Vivian, non solo sul mondo, ma anche su di sé, sul proprio oscuro e difficile passato?

Sguardi espressi in decine di migliaia di scatti ritrovati fortunosamente (e fortunatamente) nel 2007 (la loro autrice sarebbe morta due anni dopo, ottantenne, senza nemmeno sapere che i suoi beni, immagazzinati in un box, erano stati venduti), sotto forma di rullini chiusi in scatole di cartone, dal figlio di un rigattiere di Chicago, che a un'asta si era impadronito, è proprio il caso di dirlo, "a scatola chiusa", di un patrimonio che poco dopo si sarebbe rivelato al mondo in tutto il suo splendore.

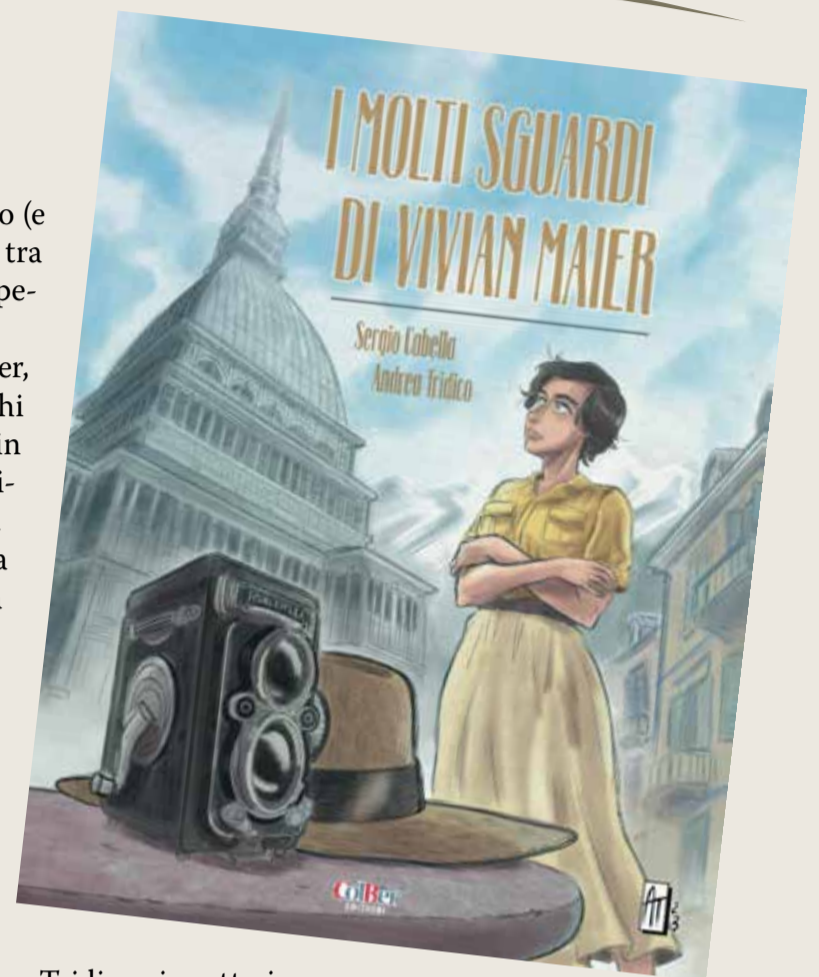
La *graphic novel* di Sergio Cabella e Andrea Tridico non racconta solo una vicenda di per sé già intrigante, bensì scava nell'interiorità della donna, nei suoi chiaroscuri, nelle ombre che ne hanno abitato l'esistenza, con quell'inspiega-

bile decisione di non rendere pubblico (e remunerativo?) il proprio talento, che tra l'altro nasceva da una notevole competenza.

Infine una menzione sulla ColBer, casa editrice torinese nata da pochi anni, specializzata in fumetti "made in Italy" che ha pubblicato il volume, disponibile solo tramite i canali *online*.

Ma la seconda domanda? Chi ha avuto la fortuna di imbattersi nella precedente *graphic novel* di Andrea Tridico, fumettista torinese di formazione ingegnere, *Il sentiero*, ricorderà che racconta la storia del Glorioso Rimpatrio dei valdesi intrecciandola e aggiornandola in modo molto efficace con una storia di migrazioni di oggi, ambientata proprio alle valli.

In entrambi i lavori, possiamo dire, Tridico si mette in gioco con la Storia, facendo dialogare le fonti storiche con l'attualità, le emozioni di personaggi del passato con le nostre, rendendoceli vivi e vicini.



Sergio Cabella e Andrea Tridico, *I molti sguardi di Vivian Maier*, ColBer edizioni, 2024, pp. 72



otto
8^{per}
mille
CHIESA VALDESE
UNIONE DELLE CHIESE METODISTE E VALDESE

**USCIAMO DALL'INDIFFERENZA
DEI LUOGHI COMUNI.**

**La mia
dichiarazione
conta**

Otto per mille
alla Chiesa Valdese
L'ALTRO Otto per mille

SERVIZI Inizia la nuova rubrica dedicata alla fauna del Pinerolese; il meteo invece fa una valutazione della primavera appena conclusa, analizzando i dati pluviometrici e le temperature medie

Bestie, bestiasse e bëscuri/Lo splendore del Gruccione

Robi Janavel

Diamo inizio a una nuova rubrica dedicata al patrimonio selvatico delle nostre valli. Grazie a Robi Janavel, appassionato naturalista conoscitore di questo affascinante universo, ogni due mesi scopriremo, anche attraverso alcune sue bellissime immagini, un abitante del nostro territorio, a volte molto conosciuto, altre volte molto più discreto.

Ha il piumaggio più colorato che si possa osservare in Europa, lo si può paragonare tranquillamente ad alcune specie di volatili dell'Amazzonia: stiamo parlando del gruccione, uccello migratore.

Arriva dall'Africa fino alle nostre latitudini fra la fine di aprile e i primi giorni di maggio, per riprodursi e ripartire a settembre per i quartieri di svernamento subsahariani, compiendo rotte migratorie di migliaia di chilometri.

Lo si osserva soltanto nel periodo della riproduzione in pianura e bassa collina non oltre i 300-400 metri di quota e predilige ambienti aperti con poca vegetazione e radure, con un clima caldo secco. Uccello esile, ha una apertura alare di 40 cm., una lunghezza di circa 30 cm. e il peso compreso fra i 50 e 70 grammi.

Il nido è costruito in gallerie nel terreno, lunghe anche un metro, che scava principalmente sugli argini dei fiumi, nelle rive, scarpate alluvionali, terrapieni anche artificiali ma, cosa fondamentale, deve essere presente un terreno sabbioso e argilloso adatto per lo scavo.

Le coppie, che sono monogame per tutta la vita, si riproducono (sia con coppie isolate sia in colonie composte anche da decine di esemplari) una sola volta all'anno deponendo fra le 5-8 uova che vengono covate per 20 giorni da entrambi i sessi. Nel periodo del corteggiamento è caratteristico il comportamento del maschio, il quale dona alla femmina con l'imbeccata come dono d'amore le prede che ha catturato (vedi foto).

La sua alimentazione si basa principalmente su insetti di grandi di-

mensioni come calabroni, farfalle, vespe, libellule che cattura in volo con le sue spettacolari e veloci acrobazie. Con il suo becco affilato immobilizza le sue prede non lasciando loro scampo. Queste caratteristiche alimentari sono particolarmente utili e rivestono un ruolo ecologico rilevante nella limitazione degli insetti dannosi per l'uomo e l'agricoltura.

Nel periodo estivo è presente in varie regioni del centro-nord e sud Italia ma è facile da osservare in Sardegna, Sicilia, sulla costa tra la Toscana e il Lazio e nella pianura Padana, specialmente in Emilia Romagna. In Piemonte la sua presenza è limitata ad alcune aree di nidificazione, più abbondanti nella parte meridionale della regione.

All'interno delle valli pinerolesi, il gruccione è stato osservato in poche occasioni e solo durante la migrazione tardo-primaverile, anche con voli di diverse decine di esemplari, come a Torre Pellice lungo il Pellice e in un caso, che si può definire curioso, probabilmente in una pausa durante il suo lungo viaggio, su un vecchio castagno a Bobbio Pellice.



Inizio d'estate all'insegna dell'instabilità

La stagione estiva è ormai iniziata seppur con qualche intoppo dovuto alla prolungata instabilità. Nella rubrica di questo mese vogliamo però volgere lo sguardo al passato, ovvero alla tanto discussa stagione primaverile che si è da poco conclusa. È stata veramente così fresca e piovosa come ci è sembrata?

Abbiamo già visto nel numero passato, con il focus sul mese di aprile, come le nostre percezioni siano spesso influenzate dai gusti personali e da ricordi non troppo lucidi. Vediamo quindi nel dettaglio come si è comportato il trimestre primaverile (marzo-aprile-maggio) 2024.

I tre mesi in oggetto hanno chiuso rispettivamente con una temperatura media di

+10,2 °C, +13,3 °C e +16,1 °C. Marzo e aprile hanno registrato entrambi una temperatura più alta della media climatica, con anomalia positiva di +1 °C e +1,4 °C. Maggio invece è stato più fresco della media di 0,9 gradi. Nel complesso quindi la primavera 2024 è stata più calda del normale, con una temperatura media di +13,2 °C contro una media

storica di +12,7 °C (mezzo grado in più).

Qual è stato invece l'andamento delle precipitazioni? Abbiamo registrato un mese di marzo clamorosamente piovoso con ben 204mm di pioggia contro una media di 46mm (+338%!!!) che ha provveduto a colmare buona parte del deficit idrico accumulato nel 2023 grazie anche alle ingenti neviccate in

quota, poi anche proseguite nei mesi successivi. Aprile invece, che tutti hanno considerato fresco e piovoso, ha chiuso con il 33% di precipitazioni in meno con 82mm di pioggia caduti contro i 123mm medi. Il trend si è poi nuovamente invertito a maggio, con 172mm contro 116mm medi (+48%).

Riassumendo, la primavera appena conclusa è stata realmente e fortunatamente piovosa, regalandoci una vera e propria boccata d'aria (o dovremmo dire d'acqua?) dopo la siccità del 2023. Le nostre impressioni sull'andamento termico sono state invece disattese dai dati registrati che, salvo per il mese di maggio, hanno mostrato una prima parte di primavera decisamente calda!



Cascata del Pis, ricca d'acqua

Meteo
www.meteopinerolo.it

SERVIZI Estate, tempo di rassegne. A farla da padrone quelle dedicate al mondo dei libri ma anche tanto cinema sotto le stelle e teatro per i più piccoli, passeggiate e molto altro

Appuntamenti di luglio

Per comunicare i vostri eventi inviate entro il 18 del mese una mail a redazione@rbe.it

L'Isola dei Bambini - PINEROLO
parco del Civico Istituto Musicale Corelli
(in caso di maltempo al teatro Incontro
in via Caprilli 31).
Alle 20,30 animazione, alle 21,30 spettacolo.

Giovedì 4: *Topo Federico* racconta di Roberto Anglisani, CSS Teatro Stabile di innovazione.

Giovedì 11: *Hänsel e Gretel* del teatrino dell'Erba Matta.

Giovedì 18: *La battaglia di Emma* della compagnia teatrale Mattioli.

Giovedì 25: *La bianca, la blu e la rossa* della compagnia teatro Evento.

Cinema in Piazza - PINEROLO
arena spettacoli Corelli (via Dante 9).
Alle 21,30 proiezione film.

Lunedì 8: *Estranei* di Andrew Haigh.

Mercoledì 10: *Past lives* di Celine Song.

Lunedì 15: *Cattiverie a domicilio* di Thea Sharrock.

Mercoledì 17: *C'è ancora domani* di Paola Cortellesi.

Lunedì 22: *Un mondo a parte* di Riccardo Milano.

Mercoledì 24: *Io capitano* di Matteo Garrone. Serata in collaborazione con Emergency Pinerolo.

Lunedì 29: *Tatami* di Zar Amir-Ebrahimi e Guy Nattiv. Serata in collaborazione con Donne contro la guerra.

Mercoledì 31: *Foglie al vento* di Aki Kaurismäki.

Cinema nel parco - Castello di Miradolo di San Secondo (via Cardonata 2).
Alle 21,30, prenotazione obbligatoria.

Giovedì 11: *Strange World - Un mondo misterioso*, animazione targata Walt Disney

Animation Studios.

Giovedì 18: *La zona d'interesse*, liberamente ispirato all'omonimo romanzo di Martin Amis.

Giovedì 25: *La quercia e i suoi abitanti*, il racconto di coesistenza di animali grandi e piccoli attorno al re degli alberi.

Una Torre di Libri - Torre Pellice

Sabato 6: (Galleria Civica Scroppo, via D'Azeglio 10) Alle 18 *Il mistero del falco pellegrino* di Nicolas Crunchant in dialogo con Raffaella Tolicetti. Alle 21,15 *La memoria e la lotta. Calendario intimo della Repubblica* di Maurizio Maggiani, già Premio Strega, che dialogherà con il politologo Paolo Naso.

Giovedì 11: (Liceo valdese, via Beckwith 1) Alle 21,15 *Mio fratello. Tutta una vita con Peppino* di Giovanni Impastato, che dialogherà con l'educatore Francesco Pratesi.

Venerdì 12: (Liceo valdese) Alle 11 *Il deserto è il mio posto preferito per guidare. Una donna nella storia* di Paola Vinay. Alle 16,30 dialogo tra i libri *La locanda di Viola. Una storia partigiana* di Federico Jahier e Andrea Geymet e *Libere sempre. La Resistenza al femminile nelle Valli Valdesi* di Clara Bounous. Alle 18,30, in collaborazione con Medici con l'Africa Cuamm, *Africa, andata e ritorno* con don Dante Carraro, direttore dell'organizzazione. Alle 21,15, in occasione dei 40 anni di Radio Beckwith evangelica - Rbe, serata *L'essenza delle cose* con il cantautore Paolo Benvegnù in dialogo con l'autore Enrico Pandiani, in dialogo con Francesco Piperis, giornalista di Rbe.

Sabato 13: (Liceo valdese) Alle 10,30, in collaborazione con la Biblioteca civica "Carlo Levi" e con la chiesa valdese di Torre Pellice, mattinata per bimbi e bimbe con Famiglie Arcobaleno Aps, associazione genitori omosessuali. Alle 15,30 *Paradiso* di Michele Masneri. Alle 16,30, in collaborazione con Rbe, incontro sul tema

"Disarmo nucleare" di Francesco Vignarca, Coordinatore Campagne della Rete Italiana Pace e Disarmo in dialogo con Alessio Lerda, giornalista Rbe. Alle 18 *Invernale*, romanzo di Dario Voltolini che dialogherà con Alberto Corsani, direttore di *Riforma - L'Eco delle Valli Valdesi*. Alle 21,15 *Pietra dolce* di Valeria Tron, con Renzo Sicco e gli attori di Assemblea Teatro.

Domenica 14: (Liceo valdese) alle 11 *Pedagogie protestanti* di Bruna Peyrot, Presidente Fondazione Centro culturale valdese. Alle 16,30 *In mezzo scorre il fiume. Sport e storie a Torino* di Elena Miglietti e Mauro Berruto. Alle 18 *Lettera alla scuola* di Christian Raimo. Alle 21,15 concerto "Michel et le pop" dell'Associazione Musicainsieme e delle Scuole di Musica Intercomunali della Val Pellice, Chisone, Germanasca e del Pinerolese, per la rassegna "Samedi et Dimanche avec le Français la Musique et le Chant".

Pralibro - chiesa e salone chiesa valdese di Prali

Sabato 20: Alle 16 inaugurazione della rassegna. Alle 17 Vanessa Roghi presenta *Un libro d'oro e d'argento. Intorno alla Grammatica della fantasia* di Gianni Rodari (Sellerio). Con l'autrice Antonio Argenio. Alle 21 "Per non lasciarli lì" concerto di presentazione del nuovo disco della Banda Bondioli.

Domenica 21: alle 18 Enrico Camanni presenta *La montagna sacra* (Laterza).

Lunedì 22: alle 18 Danilo Zagaria e Daniela Grill presentano *Il groviglio verde* (Add edizioni). Evento organizzato in collaborazione con *Radio Beckwith Evangelica* per i suoi 40 anni.

Martedì 23: alle 10,30 laboratorio didattico a cura di Mediare con Francesca Lizzi. Alle 18 Marcella Filippa presenta *Anna Bises Vitale. La narratrice* (Aras edizioni). Con l'autrice dialoga Maria Teresa Milano.

Mercoledì 24: alle 18 Francesco Pallante pre-

senta *Spezzare l'Italia* (Einaudi). Con l'autore dialoga Alessandra Agostino.

Giovedì 25: alle 18 Paolo Ribet presenta *Lottando insieme a Giobbe* (Claudiana). Con l'autore dialoga Giuseppe Platone.

Venerdì 26: alle 18 Bruna Peyrot presenta *Pedagogia protestante* (Claudiana) Con l'autrice dialoga Sara Tourn (*Riforma - L'Eco delle valli valdesi*).

Sabato 27: alle 10,30 laboratorio di avvicinamento al cinema d'animazione con Nadia Abate per bambini e adulti. Alle 17 Guido Quarzo e Anna Vivarelli presentano *L'isola dimenticata* (Uovonero). Alle 21 Saba Anglana presenta *La signora Meraviglia* (Sellerio). Con l'autrice Fabio Barovero e Silvana Sola.

Domenica 28: alle 11,30 librerie in movimento. Intervengono Stefania Bellitti, Nunzio Belcaro, Filomena Grimaldi, Maria Laterza, Fabio Masi, Fabrizio Piazza, Sara Platone e Stefano Sancio. Coordina Rocco Pinto. In collaborazione con Risguardi, Ass. Forum del libro e Salone internazionale del libro di Torino. Alle 18 "Diventare grandi oggi", riflessioni con Fabio Geda e Giorgio Gizzi. Modera Sara Platone.

Lunedì 29: alle 11 Laboratorio Filmetti per bambini dai 12 anni in su e adulti a cura di Francesco La Rocca e Carlo Emilio Zummo. Alle 18 presentazione del libro *Apeirogon* di Colum McCann con reading teatrale a cura di Martina Montini e Nicolò Tomassini. Alle 21 Guido Viale, Adriano Sella e Elisabetta Ribet presentano *Cambiare rotta. Per una società oltre la crescita* (Pane e rose).

Martedì 30: alle 21 "Italiane": un racconto attorno ai film che hanno ispirato *C'è ancora domani* di Paola Cortellesi. Con Steve Della Casa ed Enrico Verra.

Mercoledì 31: alle 10,30 Letture animate per bambini a cura di Antonio Argenio. Alle 18 Alessandro Vanoli presenta *L'invenzione dell'Occidente* (Laterza). Alle 21 Dario Voltolini presenta *Invernale* (La nave di Teseo).

Altri appuntamenti

Sabato 6

Bobbio Pellice: Per il ciclo di escursioni in lingua guidate "Il verde attorno a noi", escursione "Panorami sulle alte cime", escursione in val Pellice passando attraverso il bosco della Biava. Ritrovo alle ore 8,30.

Luserna San Giovanni: weekend "La piazza al centro", alle 18 presentazione del libro *Essere Terra. Le Valli Valdesi tra storia, teologia, politica e cultura* di Bruna Peyrot (Claudiana). L'autrice sarà in dialogo con Debora Michelin Salomon. Alle 19,30 Pizza del borgo e a seguire serata cinema con la proiezione di *Grazie ragazzi*, un film con Antonio Albanese. In caso di maltempo gli eventi si terranno in sala Albarin e sala Beckwith.

San Secondo: incontro sul tema "Passione Egitto. Il fascino della terra dei faraoni in Occidente" con Silvia Einaudi. Alle ore 16,30 al Castello di Miradolo in stradale Cardonata 2.

Villar Pellice: Il Sistema museale valdese propone la passeggiata storica "Storie nella storia", con accompagnamento di una guida dei Musei e Luoghi storici valdesi. Partenza alle 9, pranzo al sacco. Partecipazione gratuita, prenotazione consigliata a il.barba@fondazionevaldese.org.

Domenica 7

Luserna San Giovanni: weekend "La piazza al centro": alle 16 in via Beckwith e piazza Colonia Valdese giochi storici. Alle 17,30 visita guidata

alle bellezze artistiche e storiche locali: tempio valdese, Borgata Jallà, Rifugio Carlo Alberto, Cà Neuva (o villa del Glicine) e Chiesa di San Giovanni Battista. Alle 19,30 in piazza Colonia Valdese cena a base di porchetta. Alle 21 serata di danze occitane con i "Suonatori della Meiro". In caso di maltempo gli eventi si terranno in sala Albarin e sala Beckwith.

Martedì 9

Torre Pellice: come ogni secondo martedì del mese la sezione LaAV (Letture ad Alta Voce) propone le "Letture all'ora del tè" dalle 16,30 alle 18 nella sala del Polo Levi Scroppo in via D'Azeglio 10. Questo mese si propone una conversazione con Battista Gardoncini e Gabrio Grindatto su "Romanzi noir scritti in val Pellice".

Sabato 13

Prali: per il ciclo di escursioni in lingua guidate "Il verde attorno a noi", "Nel regno del rododendro", escursione ad anello tra Lago d'Envie e Roccabianca tra larici, rododendri e piante officinali. Ritrovo alle 9 in frazione Indiritti.

Domenica 14

Pragelato: per il ciclo di escursioni in lingua guidate "Il verde attorno a noi", "Viaggio nella storia del bosco", escursione ad anello con partenza da Laval verso Seytes. Ritrovo alle 8,30 in frazione Laval.

Pramollo: culto all'aperto sul colle di Laz Arâ

organizzato dalle chiese della val Germanasca con la partecipazione della chiesa di Pramollo. Culto alle 10,30. A seguire pranzo al sacco o la possibilità di appoggiarsi all'"Agriturismo delle Viole". Momento di confronto nel pomeriggio. In caso di cattivo tempo la giornata si svolgerà nel tempio dei Chiotti.

Giovedì 18

Luserna San Giovanni: per la rassegna cinematografica "Mi Rifugio al cinema"; proiezione del film *Volare*, preceduto alle 19,30 dalla cena sudamericana. Per ulteriori informazioni telefonare al Rifugio Re Carlo Alberto. Obbligatoria prenotazione per la cena.

Venerdì 19

Luserna San Giovanni: Per la rassegna "A cena con l'autore", organizzata dai Servizi Inclusione della Diaconia valdese, alle 19 incontro con Sofia D'Agostino, autrice del libro *Le ricette perdute*, cui seguirà una cena conviviale al ristorante Cose Buone nel parco di Villa Olanda, in via Fuhrmann 23.

Sabato 20

Bobbio Pellice: per il ciclo di escursioni in lingua guidate "Il verde attorno a noi", escursione in notturna con giro ad anello alla scoperta del suggestivo vallone del Cruello. Ritrovo alle 18

Venerdì 26

Luserna San Giovanni: serata "Cene dal mondo" dei Servizi Inclusione della Diaconia valdese con il progetto Rifugiati in Cucina. Il menù è dedicato ai piatti tipici della Romania. Alle ore 19,30 nel ristorante self service e caffetteria Cose Buone, Villa Olanda. Prenotazione obbligatoria.

Rorà: il Sistema museale valdese propone la passeggiata storica "La svirota", pensata in modo particolare per ragazzi e ragazze, con accompagnamento di una guida dei Musei e Luoghi storici valdesi. Partecipazione gratuita, prenotazione consigliata a il.barba@fondazionevaldese.org.

Sabato 27 - Domenica 28

Pomaretto: per il ciclo di escursioni in lingua guidate "Il verde attorno a noi", escursione "Le valli a piedi tra pini, larici e abeti", trekking di due giorni, a cavallo della dorsale che unisce la val Germanasca alla val Chisone, con andata lungo il solare versante di Bovile e ritorno attraverso gli ombrosi valloni di Bourcet e Garnier. Pernottamento al Rifugio Serafin. Ritrovo alle 8.

Domenica 28

San Secondo: visita ornitologica al parco del castello di Miradolo, alla scoperta di uccelli e loro nidi, in collaborazione con Cooperativa Arnica. Dalle 10,30 in avanti.